



ID Samira: 74661
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: BO015
 Località: Budrio
 Contenitore: Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi
 Numero di catalogo generale: 00000031
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Angelo con simboli della Passione
 Autore: Passerotti Bartolomeo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000031
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
OGTV	Identificazione	elemento d'insieme
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Angelo con simboli della Passione
SGTT	Titolo	Angelo con i simboli della Passione
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Budrio
PVCL	Località	Budrio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCN Contenitore Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi

LDCU Denominazione spazio
viabilistico Via Mentana, 32

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero C. 236

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVI

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1580

DTSV Validità ca.

DTSF A 1589

DTSL Validità ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTS Riferimento all'autore bottega

AUTN Autore Passerotti Bartolomeo

AUTA Dati anagrafici / estremi
cronologici 1529/ 1592

AAT Altre attribuzioni Bagnacavallo

AAT Altre attribuzioni scuola emiliana del XVI secolo

AAT Altre attribuzioni seguace fiorentino di Mariotto Albertinelli

AAT Altre attribuzioni Giovan Francesco Bezzi detto Nosadella

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tavola/ doratura/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 33

CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
NSC	Notizie storico-critiche	<p>E' probabile che queste tavolette facessero parte in origine di un ciborio, di cui quella con il Redentore, munita di toppa per la chiave, costituiva lo sportello. E' difficile tuttavia immaginare l'originario formato del prezioso manufatto, anche se è da presumere che i quattro Evangelisti figurassero su uno stesso ordine e che i due angeli con i simboli della Passione affiancassero l'immagine di Cristo. L'uso del fondo oro, minutamente lavorato con punzoni metallici secondo convenzioni che rimandano alla pittura trecentesca è giustificato dalla particolare destinazione delle tavolette; ma si ricordi che la ripresa di tecniche esecutive medioevali è un fenomeno che connota in un senso preciso la pittura tardo-cinquecentesca, quando i teorici della chiesa controriformata, nell'intento di tornare alla semplicità e alla purezza di intenzioni degli artisti dei primi secoli del cristianesimo, propongono a modello le forme più antiche del culto cristiano. Il primo Inventario della raccolta (1824) si limitava a dirla "creduta del Bagnacavallo", al quale sarebbero stati direttamente riferiti nell'Elenco del 1839. Mentre la letteratura successiva si è assestata in favore di una generica pertinenza alla scuola emiliana del XVI secolo. Bodmer invece pensava a un seguace fiorentino di Mariotto Albertinelli. Francesco Arcangeli (1963), esaminando alcuni aspetti della cultura ferrarese del secondo '500, partendo dal problema posto dalla decorazione della cosiddetta Arpa Estense (Modena Galleria Estense) lo studioso ipotizzava che un preciso ruolo per la conversione della cultura locale verso nuovi modelli michelangioleschi vi fosse stato svolto dal Bolognese Giovan Francesco Bezzi detto Nosadella (1530 ca.-1571), al quale attribuiva tra l'altro le tavolette in esame, come ulteriore prova del suo cimento nella decorazione dell'arpa. Mentre nel frattempo l'Arpa è stata attribuita a Giulio Marescotti (1587) grazie al ritrovamento di una precisa documentazione, la direzione bolognese indicata da Arcangeli per i dipinti qui esaminati si mostra tuttora proficua, anche se va indirizzata non verso il Nosadella ma verso Bartolomeo Passerotti, attento peraltro, nella sua fase più antica, alle gustose distorsioni formali di questi (Benati, Paragone, 379, 1981, p. 28). Di Passerotti le tavolette ripropongono taluni atteggiamenti ricorrenti, come l'intento umoristico e caricato delle fisionomie, la franca esibizione delle muscolature e la resa gonfiante dei panneggi. La maggiore stilizzazione che i</p>

dipinti prospettano nei confronti delle opere del maestro, induce a prendere in considerazione un coinvolgimento della bottega, ad una data che non oltrepassi tuttavia l'ottavo decennio.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Arcangeli F.

BIBD Anno di edizione 1963

BIBH Sigla per citazione R08/00000088

BIBN V., pp., nn. pp. 20, 52

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Codicè Pinelli F.

BIBD Anno di edizione 1970

BIBH Sigla per citazione S08/00001205

BIBN V., pp., nn. n. IV/1

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Servetti Donati F.
BIBD	Anno di edizione	1977
BIBH	Sigla per citazione	S08/00000898
BIBN	V., pp., nn.	p. 168

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00041557
BIBN	V., pp., nn.	pp. 115-117

CM COMPILAZIONE**CMP COMPILAZIONE**

CMPD	Data	1998
CMPN	Nome	Benati D.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD	Data	2005
AGGN	Nome	Benati D.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD	Data	2007
AGGN	Nome	Gattiani R.